Anno I. Trieste, Giovedì 16 Febbraio 1882. N. 50.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 50 per ogni mese — a domicilio soldi 60. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne, Comunicati soldi 25, — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Accidente in carrozza. BRUSSELLES 14. Allorchè la regina Enrichetta del Belgio traversava la piazza nell'equipaggio da essa guidato, si ruppe una ruota della carrozza. I cavalli s'impennarono. Un contadino liberò la regina dalla poco aggradevole situazione.

Tesoro che non è sparito. CETTIGNE 14. È assolutamente falsa la notizia che fece il giro della stampa sul tesoro sparito del principe Nikita. Il principe non ha mai posseduto alcun tesoro di famiglia. La lieve sua fortuna è collocata in beni immobili ed in terreni nel Montenegro.

Nel canale di Suez. ALESSANDRIA 10. Grandi ostacoli soffre la navigazione nel canale di Suez. I vapori non possono entrare a causa dell'insufficienza di piloti.

Fallimento smentito. VIENNA 15. Il conte Lonyay smentisce con telegrammi ai giornali la notizia del suo fallimento. I suoi attivi ascendono a 5 milioni, i passivi a 2 milioni.

Il direttore della „Länderbank." VIENNA 14. Il direttore generale della *Länderbank* signor de Hahn parte oggi per Parigi.

I successori dell'„Union." PARIGI 15. Vociferasi che sia prossima la formazione d'un nuovo gruppo finanziario in luogo della *Union Générale*. Le *Société des dépots et de comptes courants* starebbe alla testa. Hahn arriva qui per intavolare delle trattative con la nuova società e per definire l'affare delle ferrovie serbe che pare non sarà così liscio come assicurava a Belgrado il ministro delle finanze.

Incendio d'un bosco. KLAGENFURT 15. A Ob-Förolach è scoppiato un grande incendio nel bosco. Il danno è grandissimo; l'aspetto spaventevole; impossibile l'estinguerlo.

Inganno scoperto. LEOPOLI 14. Alla stazione di Stanislau in una spedizione dichiarata di grani e patate, gli impiegati scopersero invece parecchie armi.

L'automa di Vienna. VIENNA 15. Rosenfeld, il proprietario di King-Fu, è stato rilasciato in libertà avendo il Tribunale superiore dichiarato che l'automa era uno *Schwindel*, ma non un delitto.

Navigazione sospesa. GALATZ 10. Fiume completamente bloccato dal ghiaccio. La navigazione è chiusa.

Ferrovia in Persia. LONDRA 14. Dicesi che la Persia abbia concesso a una compagnia francese la costruzione della ferrovia Teheran-Becht.

Miss Wanda. LUBECCA 15. L'ardita acrobata Miss Wanda è caduta e rimasta morta sul colpo. In seguito a ciò, suo marito, siccome quello che l'assisteva in tutte le rappresentazioni, ascrivendo alla propria di lui negligenza la disgrazia della moglie, si è avvelenato.

Conseguenze della crisi. PARIGI 15. Sino ad ora si annoverano 18 suicidi causa la ultima crisi di borsa.

Oggi si è suicidato Peragolla, l'agente generale delle società dramatiche, in seguito a perdite sofferte alla borsa.

Trapassati illustri. PARIGI 14. L'Accademico Augusto Barbier e l'ex presidente del senato, Martel, sono morti.

Le persecuzioni degli Ebrei. CRACOVIA. 14. Sono arrivate qui 50 famiglie da Kiew, che in seguito agli ultimi eccessi in Russia emigrano in America. Furono raccolte per esse parecchie somme di denaro.

L'idea di Gorini. GOTHA 4. Al cimitero ebbe luogo la 69.a cremazione sulla salma della figlia di un professore d'università.

Trasporti ferroviari. ROMA 14. Il governo italiano ha approvato la convenzione internazionale di Berna pei trasporti ferroviari.

Fallimento. VIENNA 14. La Ditta in cereali Rodolfo Tauber ha sospeso i pagamenti domandando un moratorio. Nei circoli del commercio di cereali questo fallimento ha destato sensazione.

CRONACA LOCALE.

Giovedì grasso. La giornata più grassa dell'anno, a detta dei lunari, è quella d'oggi, che ha già incominciato bene e finirà come tutte quelle di questo fortunato carnovale, con uno splendido pomeriggio, con una magnifica sera, con una notte ancor più bella e divertente.

I giovedì grassi, nei paesi in cui c'è un carnovale, si assomigliano tutti: si mangia più del solito e si lavora meno; si veste anche peggio del solito, perchè ai vestiti in tal giornata si porta poco rispetto; si va al Corso in carrozza, o si assiste dalle finestre, se si può, e non potendo si va a piedi tra la folla come semplici mortali, urtati, pestati e maltrattati che è una compassione!

Nonostante si tollera tutto, e si ride da chi si tiene lì in mezzo a goder davvicino i lazzi più o meno decenti della plebaglia che vuole divertirsi a modo suo, e non a modo degli altri.

Così dal più al meno succede dappertutto; benchè il giovedì grasso abbia delle varianti, a seconda dei costumi e dei luoghi. Da noi è dedicato ai ragazzi, e ne vediamo una quantità negli equipaggi dei loro babbi, accompagnati da governanti o cameriere, parte a viso scoperto, parte elegantemente mascherati; ne vediamo a piedi lungo il Corso ingaggiare battaglia, a confetture, coi loro avversari che, filano in carrozza; e dietro ad essi una ciurmaglia di monelli azzuffarsi, accapigliarsi, ammonticchiarsi gli uni sugli altri per raccogliere di terra le confetture cadute.

Dal Corso alla cena il passo è breve; più breve dalla cena al veglione, in cui la *Cuccagna* dà adito a delle gare poco eroiche e molto umoristiche.

In compenso, e quasi a lasciar sfogo ad un genere di divertimento più gaio e scapestrato, i teatri taciono tutti. In questi giorni il moto della vita si svolge in pubblico.... più sulle piazze che altrove. Per contenere i pazzi che vogliono divertirsi non vi sarebbero ambienti che potessero bastare.

Sapremo domani se la giornata è passata da sua pari.

Esposizione di Trieste. Col giorno d'ieri è scaduto il termine per le insinuazioni degli espositori; e col giorno d'ieri si è dovuto convincersi che i nostri industriali sono rimasti indietro e che se pur qualche cosa si vedrà esposto, lo si dovrà ai singoli artieri.

La maggior parte dei nostri industriali è scoraggiata dal poco appoggio avuto fin qui da chi aveva il debito di incoraggiarli, ed ha inoltre poca fiducia nei vantaggi che potrebbero per avventura derivarne dalla Esposizione.

Un giornale del mezzodì propone una proroga per le insinuazioni a favore dei Triestini... Noi troviamo, che se la proroga fosse stata chiesta per i forestieri, sarebbe stata una cosa seria; ma domandarla per i Triestini, che ebbero sugli orecchi giorno per giorno il *campanone cittadino* per chiamarli a capitolo, la ci pare inutile nel senso che chi potrebbe aver avuto intenzione di farlo... l'avrebbe già fatto!

I lavori intorno alle baracche dell'Esposizione intanto procedono alacremente; vi lavorano più che 600 operai, e fra pochi giorni sarà duopo lavorare anche di notte, con la luce elettrica.

Tutto questo lavoro non è che altrettanto guadagno per la classe degli operai e dei gionalieri, i quali dall'Esposizione ritraggono un miglioramento alle loro condizioni per un dato numero di mesi, in attesa di meglio per l'avvenire.

Adulterazione dei vini. Ieri abbiamo accennato ad esperimenti fatti a Parigi allo scopo di rilevare in quali proporzioni si falsifichino colà i vini. Un giornale del mezzodì rilevò la stessa cosa, allo scopo certamente di mettere in guardia i nostri consumatori contro l'uso dei vini esteri e specialmente di quelli due volte falsificati all'interno: perchè non francesi e perchè portano le smaglianti etichette francesi falsificate.

Lasciamo dunque certi esotici prodotti a chi anche nei vini, come nelle stoffe o in altri articoli, vuol vederci la marca straniera; i nostri terreni danno il Prosecco ed il Refosco che i buoni bevitori non sapranno mai indursi a scambiare nè col *Bordeaux* nè col *Champagne*.

Teatro Filodrammatico. Per due buone ragioni il pubblico accorse ier sera numerosissimo a questo simpatico teatro: per essere la beneficiata della sig.na Virginia Lazzeri, e per essere l'ultima recita della stagione.

Tutto sommato, la fu una di quelle serate che l'artista non dimentica si facilmente, e sulle quali la cronaca non trova da registrare che applausi.

Applausi alla 13.a replica del *Cantico*; applausi alla parodia del *Daniele Rochat* e dell'*Aida*.

L'Addio a Trieste, egregiamente detto dal capo comico sig. Drago, toccò la corda sensibile del pubblico che lo applaudì cordialmente e lo chiamò ripetutamente al proscenio.

Come pure, finita la rappresentazione, chiamò ben cinque volte la compagnia in segno di saluto e per testimoniarle la propria sodisfazione.

Teatri chiusi. Per qualche sera i teatri della città non si apriranno a spettacoli di dramatica nè di musica. Il Carnovale reclama i suoi diritti, ed impegna le pubbliche sale per i suoi inevitabili veglioni.

L'operosità dramatica ripiglierà bensì a Quaresima, colla compagnia *Morolin* all'Anfiteatro Fenice, colla compagnia Milanese *Ferravilla Ivon* e *Sbodio* al Filodramatico, e per di più con le due recite *Salvini* al Politeama Rossetti.

Guardatevi dai polli. Il dottor Vincenzo Cozzolino ha pubblicato una memoria dalla quale riassumiamo ciò che può maggiormente interessare.

Il dottore suddetto chiamato a visitare una bambina la trovò malata di difterite; però il male anzichè aver sede nelle fauci o nella laringe si trovava sulla punta ed ai margini della lingua.

I parenti della ragazza fecero notare che alcuni polli della loro villa erano morti di epizoozia difterica.

Il dottor Cozzolino esaminò la questione se il male dell'epizoozia difterica dei polli si possa comunicare anche all'uomo.

Altri studi fatti dal Dr. Nicati proverebbero che la difterite dei polli è inoculabile non solo tra questi, ma anche dal pollo al coniglio.

Il Dr. Cozzolino propone alcune misure di prevenzione da parte dei Comuni: ordinare un'ispezione di volatili domestici prima della loro introduzione in città. Ricercare il fomite dell'epizoozia difterica per procedere alla loro distruzione. Proibire la vendita dei polli malati e questi curarli possibilmente lungi dal pollaio.

Chi si lamenta? Un galantuomo che passi per la via delle Beccherie a qualche ora della notte, udrà uscire da un negozio da macellaio un lamento prolungato come di persona che soffre; ma non è punto una persona, quella che emette quel siffatto lamento; è un cane bello e buono, che la padrona, conscia dello strano modo di guaire, chiude nella beccheria, malgrado le istanze in contrario fattele anche da qualche famiglia del vicinato.

(34) ODIO E TERRORE

— No, padre mio — rispose — la posizione dell'agrimensore non è una posizione tanto disprezzabile poi, ed apre la via, per mezzo degli studi che son necessari a conquistarla, anco a diventare, volendo, un geometra, un fisico; e si può in ogni caso ottenere un posto di perito fisicale che è lucrosissimo.

— Ti piacerebbe in sostanza? — disse Saveli, contento all'idea che suo figlio potesse avere presto un bell'impiego.

— Sì, padre mio. Se voi non aveste nulla in contrario, la professione che sceglierei sarebbe questa.

Saveli continuò a fumare in silenzio per un minuto, poi, lentamente, rispose:

— Sta bene; son contento. Mi dirai ciò che bisogna fare, e lo farò.

Il giovane si alzò e andò, alla maniera dei contadini russi, ad inginocchiarsi avanti a suo padre.

Un altro forse no, ma Saveli fu contento di questa deferenza, secondo i vecchi costumi. E perciò, posò la pipa, benedisse suo figlio, e poi si rimise tranquillamente a fumare.

CAPITOLO XII.

Venticinque anni dopo!

Dopo il colloquio avuto con suo padre, Filippo, tutto contento, se ne andò a far quattro passi, e, senz'accorgersene, prese la strada che fiancheggiava il fiume. Quindi salendo il declivie che domina il villaggio, si trovò fra le rovine della vecchia signoria dei Bagrianof.

Tra quei ruderi imporrati era cresciuta la borraccina, e uno stuolo d'uccelli era venuto a fabbricarvi il proprio nido.

Nell'aggirarsi in quel luogo, Filippo vide ad un tratto padre Vladimiro.

Il buon prete era bramai un uomo dalla barba grigia, e i suoi capelli castani eran divenuti bianchi. L'età lo avea un po' ripiegato, ma nello sguardo, nel gesto, nella parola, serbava ancora tutta l'energia giovanile.

— Dove eravate? — disse Filippo — non v'avevo visto.

— Guardavo gli avanzi della vecchia casa — rispose il figlio di Saveli. — Io sono andato via da Bagrianovka, bambino di otto anni, e non ho mai saputo bene questa storia. Non fu mio padre che salvò dal fuoco la moglie e la figlia del signore?

Il prete guardò Filippo con un misto di sorpresa e di pietà.

— Sì, vostro padre — rispose — ed anche un vecchio domestico, chiamato Timoteo.

— Dov'è questo Timoteo?

— È morto — rispose Vladimiro.

Dopo un momento di silenzio Filippo, girando sempre attorno alle rovine:

— Padre — gli disse — voi vi trovavate qui all'epoca dell'incendio, non è vero?

— Sì.

— Mi raccontate le parte avuta da mio padre...

— In che? lo interruppe il prete.

— Nel salvamento delle vittime...

— È presto detto. Dopo aver salvato la signora e sua figlia, vostro padre tornò una terza volta nelle fiamme per liberarne Timoteo.

— Davvero? — esclamò Filippo con entusiasmo. — Tornar tre volte nelle fiamme, è un atto inaudito di coraggio.

Il prete fece un segno affermativo.

(*Continua*).

Uno degli abitanti di quella via, spera che dopo questo reclamo cesserà l' inconveniente a beneficio suo e dei consorti.

Decesso. L' altra notte è morto il parroco della Beata Vergine del Soccorso (vulgo Sant'Antonio vecchio) Don Mattia Dubrovic.

Contava 74 anni.

In tribunale. Il pubblico ministero accusa Giovanni Bazaldella da Pordenone d' anni 35, incensurato, del crimine di pubblica violenza e per offesa alla moralità.

La sera del 7 Gennaio nella liquoreria di Atanasio Lesignotis, l' accusato in istato di ubbriachezza, commetteva disordini, a sedare i quali comparve una guardia di p. s.

Questa, per evitare conflitti, finse di acquistare una zigaretta nell' annesso spaccio tabacchi, e tenne di vista l' accusato.

Infatti il Bazaldella pacificatosi, chiese ed ottenne un bicchierino d' acquavite, dichiarando di poterlo pagare, ma quando l' ebbe bevuto anzicchè estrarre il taccuino, estrasse dai calzoni qualche cosa di più eccentrico, che rendeva ostensibile a tutti dicendo: pagheve co sto capital!

Per questo fatto la guardia lo ammonì e gli intimò di uscire.

Ma il Bazaldella aveva proprio l' intenzione di attaccarla, perchè si scagliò in invettive, e nell' opporsi vivamente all' arresto, menò anche un pugno al petto della guardia.

Per le risultanze del processo la Corte, ritenuta la mitigante della parziale ubbriachezza e dell' incensurata anteriore condotta, lo condannò secondo la minor sanzione di pena a 4 mesi di carcere ed al bando.

Processioni non permesse. C' è una legge — sappiamo che c' è — una legge la quale prescrive che un carro non possa tirarsene dietro un' altro, nè tampoco che due o tre od anche quattro carri si seguano l' un l' altro senza lasciare un conveniente spazio perchè i pedoni possano traversare la contrada.

Codesta legge però viene pochissimo osservata dai carradori, e poco tutelata dagli organi dell'ordine; e noi, nel rilevare la mancanza dei primi interessiamo la sorveglianza dei secondi, a far sì che i galantuomini che hanno fretta non abbiano a diventar rabbiosi per aspettare i comodi di chi se n' infischia di loro e di tutte le leggi.

Povero giovane! Ieri mattina un legatore di libri, Giacomo T. d' anni 23, abitante in via delle Acque N. 2, fu improvvisamente colto da alienazione mentale. Una guardia di sicurezza e una municipale trasportarono l'infelice all'ospedale.

Fantesca ladra. La fantesca M. W. che, a quanto pare, non è troppo indietro nella conoscenza di certe cose, conosce anche molto bene certi effetti di pubblico credito, tant' è vero che ai suoi padroni ne ha portato via uno del valor nominale di f. 1000, per la qual cosa fu anche arrestata.

Estrazioni del Lotto. Li 15 Febbraio. — Brünn. 58 89 41 82 17.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 14, alle 2 pom. del 15 corrente.

Colpiti: Vaiolo 1. Morbillo. 3. Scarlattina 1. Difterite e Croup 1.

Morti: Difterite e Croup 1.

Ogni giorno una. Inconvenienti di qualche difetto di pronunzia.

Agli esami di una scuola elementare in Trastevere uno degli esaminatori domanda ad un vispo ragazzo trasteverino:

— Che cosa sono il Mediterraneo e l'Adriatico?

— So' mari.

— Un somaro sarai tu, ragazzo mio....

— (Lo scolaro imbarazzato) Sissignore... So' mari tutti e due.

La storia d'un parricida e la sua condanna

Federico Seisson che compariva sabato alla Corte d'Assise d'Aisne sotto la duplice accusa di parricida e d' incendiario, ha esercitato una dopo l' altra le professioni di mattoniero, di allevatore di bestiame e d' oste.

Era un cattivo operaio, un beone, un marito detestabile e un padre più detestabile ancora.

Affranta dalle bastonate e minacciata di morte quasi ogni giorno, la moglie di Seisson aveva finito per abbandonare il domicilio coniugale, conducendo seco tre figlioli che Seisson avrebbe lasciato morir di fame.

Seisson allora fece venire presso di se la madre che possedeva un piccolo patrimonio.

La povera vecchierella amava molto il figlio suo; ell' era molto laboriosa ed economica e fece il possibile per rimettere l' ordine nella casa.

Ma quand' essa dirigeva al figlio qualche rimprovero sulla mala abitudine dell'ubbriacarsi Seisson la maltrattava, la schiaffeggiava e le dava dei pugni.

Avvilita e scoraggiata la povera donna risolse allora di abbandonare la casa del figlio, portando naturalmente con sè il piccolo peculio. Seisson vedendo che quel denaro stava per isfuggirgli risolse di uccidere la madre.

Nella giornata del 24 novembre decorso, egli sorprese la povera donna davanti il fornello della cucina; con una spinta la rovesciò a terra e vi si gettò sopra armato d' una padella di ferro.

— Tu sei abbastanza vecchia, urlava esso, bisogna che tu crepi. Non c' è più bisogno di te sulla terra!

— Perdono, supplicava la povera vecchia, perdono; risparmiami, lasciami la vita figlio mio.

Ma il miserabile senza pietà le fracassava il cranio con la sua pala di ferro e poi cercava di finirla con tanti colpi di zoccolo.

La povera donna viveva però ancora; del che avvedendosene quel miserabile, le saltava addosso pestandola coi piedi da tutte le parti e con una specie di follìa rabbiosa la trascinava pei capegli intorno la casa.

Infine lasciando il suo cadavere orribilmente mutilato, il parricida diede fuoco alla casa sperando distruggere nelle fiamme le traccie del misfatto.

Qualche ora più tardi allorchè la casa era completamente distrutta, l' assassino accorse precipitosamente e simulando un grande dolore alla vista d' un suo parente che gettava una secchia d'acqua sull' incendio esclamò:

— Ah! cugino, la mia casa, la mia povera casa!

— Tu mio cugino! replicava l' altro e gettandosi sul miserabile lo costringeva a terra sino all' arrivo dei gendarmi.

Alla corte d' Assise d'Aisne, Seisson non tenta neanche di difendersi: egli balbetta; si capisce che si sente perduto.

È un uomo sui quaranta anni dallo sguardo truce col tipo del malfattore.

Il presidente Oudin gli domanda quanto tempo ha durato la scena dell' assassinio.

— Oh! poco — replica l'accusato con indifferenza — io sono forte, sono robusto l'*ho sbrigata presto la vecchia*. (Sensazione)

I giurati negano le circostanze attenuanti. Seisson è condannato alla pena di morte.

VARIETÀ.

Un re che ama le patate fritte. È atteso a Parigi il Re d' Olanda. Egli si recherà nella capitale francese per passarvi qualche giorno e col solo scopo di divertirsi.

S. M. Olandese, racconta il *Voltaire*, e lasciamo a lui la responsabilità dell' informazione, ha una passione per le passeggiate notturne e per le... patate fritte.

Nel suo regno o per meglio dire all'Aja, passa sovente delle notti intere, errando pei quartieri più popolati della città, vestito di una giacca da cacciatore e con un cappello di feltro.

Tornato in casa beve una grande quantità di bicchieri di birra di Baviera e mangia un piatto di patate che fa friggere davanti ai suoi occhi.

I gusti modesti di quel monarca non devono davvero compromettere la sua lista civile, ma d' altra parte non capisco il viaggio a Parigi per sodisfarli. S. M. offende l' amor proprio delle patate nazionali, e cesserà d' essere popolare fra i friggitori del suo paese.

Una donna innamorata d' un altra donna. Al tribunale di Birmingham sta per essere processata una giovane donna, Maria Giovanna Fearneaux, che per alcuni anni figurò come uomo sotto il nome di Lord Arthur Pelham e truffò con mille pretesti 7000 Lire sterline (circa 80 mila fiorini).

Non contenta di ciò la signorina Fearneaux sotto spoglie maschili, manteneva relazioni d' amore con parecchie ragazze. Una di esse si prese tanto a cuore la trasformazione avvenuta del *Lord* in una *Lady*, che diventò pazza.

Concorso musicale internazionale. A Ginevra nei giorni 5, 6 e 7 del prossimo agosto, si terrà un grande Concorso musicale internazionale, a cui potranno prendere parte tutte le Società corali, bande musicali e fanfare.

Una bella dote. Scrivesi da Pietroburgo che la principessina Zenaide Yussupoff, considerata come la più ricca ragazza da marito di tutta la Russia, va sposa al conte Sumarokof, cui porta la bella dote di dieci milioni di rubli, circa venti milioni di fiorini, senza contare gioie e altri oggetti di valore per altri due milioni di rubli. La signorina Yussupoff è quella che doveva sposare il principe di Bulgaria. Il matrimonio andò a monte perchè il padre di lei non volle.

Una famiglia di belve. Ce la presentano i giornali francesi. È nobile di sedici quarti la famiglia Quérengal des Essarts, ma povera e birbona da dar dei punti a quella degli Atridi. La madre è in carcere perchè accusata di aver assaltato alla strada col figlio e la figlia, di aver rubato mille franchi e un pezzo di lardo, e sospetta di orribili rapporti col figlio. Questi, Amato Quérengal des Essarts, è stato processato alla Corte d' Assise di Saint Brieux, perchè, innamorato d'una donna maritata, cercò di ucciderne il marito, certo Simon, a furia di dargli da bere; un' altra sera tentò di affogarlo dopo un orgia, e finalmente, aiutato dalla moglie di Simon, lo strangolò in una viottola scoscesa.

Un ultimo particolare: il cane di Simon, trovato dopo l'assassinio a *piangere* sul corpo del padrone, è tornato per tre settimane a guaire sul luogo dove è stato commesso il delitto.

Quérengal persiste ad accusare la Simon di essere stata lei a strangolare il marito; costei seguita a protestare della sua innocenza.

Il giurì assolve la donna, e trovando per Quérengal circostanze attenuanti, lo condanna ai lavori forzati a vita.

Molière tradotto in croato. La rivista *Slovina*, che vede la luce a Ragusa, pubblica alcune traduzioni inedite delle opere di Molière in lingua croata, che furono rappresentate a Ragusa nel secolo decimottavo.

Corrispondenza del **Piccolo.** — Tante grazie all' „Assiduo;" il suo desiderio verrà soddisfatto oggi o domani.

— A quel signore delle *verze* preghiamo di passare al nostro ufficio per maggiori schiarimenti.

Borsa del 15 Febbraio. Borsa in complesso ferma. Il Credit oscillava da 292 a 295, le Metalliche da 74.05 a 74.25, l' Ungherese da 84.50 a 84.70. — Qui debolissima l' Italiana a 84⅛, venditrice primaria casa.

Alla Borsa della sera tendenza fermissima, in chiusa Credit 296, Metalliche 73.30, Ungherese 84.85. — Da Parigi dopo un'apertura fiacca (84.15 l' Italiana) chiusura in forte ripresa per l'Italiana a 85, Francese 114.22. — Quì nessun affare.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.

Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni e gli abbuonamenti al **Piccolo** vengono assunti presso l'Agenzia Generale di Pubblicità, Corso N. 4.

Società Triestina Tramway

La infrascritta Direzione si pregia portare a conoscenza del P. T. Pubblico, che le vetture per il Corso degli ultimi giorni di Carnovale e primo giorno di Quaresima, potranno venir scelte, dai signori committenti, nelle rimesse della Società allo Stabilimento centrale in Corsia Giulia 18.

Trieste, 11 Febbraio 1882.

LA DIREZIONE.

LATTERIA MILANESE

Piazza S. Catterina N. 3 vicino al Corso.

Vendesi la vera **panna montata** con **cialdoni** (storti) che viene anche servita nel locale — **Crema** per friggere, uso Venezia di ottima qualità. **Fior di Latte** — **Latte** e **Burro** di Milano eccellenti.

Per pranzi e *soirée*, si eseguiscono commissioni a domicilio, di panna artisticamente lavorata ed in ghiaccio a prezzi modicissimi.

Birra di Markt-Tüffer

NELLA BIRRERIA

ALLA CORONA

in Via S.ta Caterina N. 2

messa a nuovo elegantemente, smerciasi la rinomata **Birra di Markt-Tüffer.**

Servizio inappuntabile di cibi freddi.

I VERI MISTERI DI TRIESTE.

Le puntate arretrate si vendono soltanto nella tipografia Balestra e C.o — Via S. Antonio N. 5 — dirimpetto il caffè alla **Stella Polare**. — Ne sono uscite **diciasette**.

Chi le acquista tutte riceve uno sconto.

Pomata francese, preparata al **grasso di bue**, garantita buona. Fortifica le radici e impedisce la caduta dei capelli. Prezzo del vasetto **soldi 40**. Presso l'Agenzia Generale di Pubblicità. Corso N. 4.

ATELIER ROTTMAYER

Grande Stabilimento Fotografico

di M. MANENIZZA, fotografo di Corte

Via Ss. Martiri, 3 — Trieste.

Proveduto dei migliori e recenti apparati fotografici, avendo adottato il sistema istantaneo alla emulsione, avverte la numerosa sua clientela che in detto Stabilimento viene assunto qualsiasi lavoro, come pure rittratti in grandezza naturale. — Questo nuovo processo forma una specialità per ritratti di bambini e permette di eseguirli con qualsiasi tempo.

Per cassiera, sorvegliante o venditrice in un negozio offresi giovane donna età circa 30 anni che può dare di sè migliori informazioni. Indirizzo all' *Agenzia di Pubblicità Corso 4.*

1000 Zecchini

si possono acquistare con

50 SOLDI

acquistando un Viglietto **Lotteria pei Poveri. ESTRAZ. 21 FEBBRAIO.**

Vendibili in Trieste presso il Cambio-Valute

GIUSEPPE BOLAFFIO.

Inchiostro simpatico soldi 75 al flacon. Presso l Agenzia di Pubblicità Corso 4.

Non si potrà più dire che allo scuro non ci si vede tenendo in tasca una scatoletta da fulminanti che luce nell'oscurità e costa soldi 35 presso l'*Agenzia di Pubblicità Corso 4.* Magnifico porta fulminanti di cristallo da posare sul tavolo che pure splende di notte allo scuro.